

Le Antiche Vie: Un Elogio Del Camminare (Frontiere Einaudi)

Percorrere le strade del fascismo ci porterà per luoghi affascinanti e tristi, spesso sconosciuti, rappresentativi di momenti della nostra storia, delle nostre radici, dove i nostri padri e le nostre madri si sono battuti e con sangue e rabbia si sono uccisi, depredati, fucilati, violentati, torturati, bruciati, sacrificati, talvolta eroicamente immolati e altre volte traditi e rinnegati. Camminare lungo i luoghi storici di avvenimenti passati, non ci porta verità storiche, bensì rinnova sensazioni ed emozioni che provengono da assai lontano. Le località, le città, le regioni e i paesi ci vengono incontro, spesso immagini devastate dall´ abusivismo, dalle oscene costruzioni di palazzinari in combutta con le mafie politiche locali e nazionali. I musei si sgretolano nelle burocrazie di una cultura che tenta ogni strada nel tentativo di sorprendere la propria coscienza e, qualche volta, il viandante che percorre strade poco note, si sorprende nell´ incontrare piccoli paradisi e oasi felici.

Articolato in un solo tomo, il Notiziario 2010 contiene, in apertura, gli Atti del convegno in onore di Valerio Cianfarani dal titolo “ Valerio Cianfarani e le culture medioadriatiche ”, tenutosi a Chieti e Teramo dal 27 al 29 giugno 2008. Gli Atti sono curati da Emanuela Ceccaroni, Amalia Fastoferri e Andrea Pessina. Il volume include le consuete due sezioni dedicate alle Notizie e alle Attività Varie. Le prime, suddivise per province, accolgono le relazioni degli interventi effettuati nel corso del 2010 dalla Soprintendenza, sia direttamente che indirettamente attraverso il controllo e/o la partecipazione a scavi, ricerche e studi di archeologia di Università, cooperative o società archeologiche, gruppi archeologici e centri di ricerca italiani e stranieri. L´ ultima sezione contiene brevi notizie sugli eventi, mostre, laboratori scolastici collegati alla Soprintendenza archeologica.

La donna opera enciclopedica

Negative Knowledge

Religione e sentimento. Opera dell'abate Gio. Battista Vertua di Soresina. Tomo primo [-terzo]

Quaderni di Archeologia d'Abruzzo, 2/2010

Sei scrittori raccontano i nuovi centri culturali

Viananza

Fabbriche, dighe, centrali elettriche abbandonate restituite alla comunità e convertite in laboratori teatrali, gallerie, sale proiezioni.Residenze artistiche nate spontaneamente in sperduti villaggi di montagna. Vecchie aziende agricole ed ex caserme diventate auditorium e spazi espositivi. Rifugi alpini che organizzano festival musicali. Centri sociali occupati che pulsano di feste e musica elettronica fino a notte fonda. Sono i nuovi centri culturali, una rete di realtà spesso lontane dai riflettori che unisce artisti, giovani antagonisti, attivisti, operatori del sociale, studenti. O semplicemente persone che amano il proprio quartiere e la propria comunità.Bagliore – progetto di cheFare in collaborazione con il saggiatore – riunisce sei racconti di giovani scrittori che attraverso il loro sguardo, individuale, originale, sincero, si sono immersi nella vita quotidiana dei Bagni Pubblici di via Agliè a Torino, degli spazi del Cre.Zi. Plus a Palermo, dell'ExFadda a San Vito dei Normanni, dell'Ex Villaggio Eni a Borca di Cadore, delle Officine Culturali a Catania, di Pollinaria a Civitella Casanova.Attraverso le storie e le testimonianze di chi ha creduto nella possibilità di forme differenti di socialità e relazione tra gli individui, questi luoghi diventano molto più di quello che sembrano: una nuova via, più inclusiva e trasversale, di diffondere la cultura. Ecosistemi collaborativi che nel rispetto e nella valorizzazione del territorio hanno trovato una risposta alternativa alla crisi, trasformandosi in laboratori permanenti in cui immaginare nuovi, e migliori, futuri possibili.

Percorrendo a piedi sentieri noti e piste meno battute di Inghilterra, Scozia, Palestina, Spagna, Tibet, Robert Macfarlane scrive un «elogio del camminare» che riaccende di vita l'antico legame tra la strada e il racconto, tra il camminare e il pensare. Macfarlane ha la capacità unica di prendere il lettore per mano come un compagno di strada e ridare un senso allo spaesamento di chiunque si mette in cammino, di ogni uomo che esce fuori per conoscersi dentro.

Camminare per l'Italia fascista

Le antiche vie. Un elogio del camminare

Bagliore

Le antiche vie

Il trionfo della religione sulla fine del secolo 18. Elogio funebre a Pio 6. p. m. letto in una privata società di amici ecclesiastici e di altre colte persone i primi novembre 1799

Sentieri di fango

Le antiche vie. Un elogio del camminareLe antiche vie. Un elogio del camminareLe antiche vieGiulio Einaudi Editore

Oltre vent'anni di servizio nel mondo dello scoutismo fanno di Flavio Agirò un vero esperto del settore, non solo in quanto conoscitore della storia del Movimento ma soprattutto come appassionato formatore; in questo libro che possiamo catalogare come un manuale di vita comunitaria, egli si sofferma in particolare sul Roverismo, ovvero l’ultima fase della proposta educativa scout, approfondendo il ruolo e i compiti dei Capi. Lettori curiosi e non necessariamente appartenenti al Movimento fondato da Lord Baden-Powell nel primo decennio del ’900, troveranno nel presente volume l’occasione per avvicinarsi a una realtà viva e positiva, permeata di valori fondamentali nella crescita dei nostri ragazzi, raccontata con autorevolezza ed entusiasmo fanciullesco insieme, espressione di una fede profondamente radicata nello spirito dell’autore. Flavio Argirò è nato a Savona il 10 gennaio 1975. Nel 1997 ha iniziato la sua esperienza di servizio presso il gruppo scout Agesci Caserta 1, dedicandosi soprattutto ai ragazzi più grandi. Dal 2011 fa parte della formazione capi regionale, nella quale ricopre attualmente il ruolo di capo campo CAM. Ha pubblicato la sua prima monografia nel 2012 ed è autore di saggi e articoli apparsi su diverse riviste scientifiche. Dal 2016 insegna diritto penale presso il Corso di Laurea in Giurisprudenza dell’Università degli Studi del Sannio.

2

Atti e memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova

Wilderness in Italia

La Civiltà cattolica

Cammino-terapia: alla ricerca dell'Armonia della persona

Diario di Roma

Luigi Nacci, fondatore del Festival della Viandanza ed esperta guida della Compagnia dei cammini, ci accompagna in un viaggio emozionante lungo i due percorsi frequentati da secoli dai pellegrini d'Europa: la via per Santiago e la via Francigena. Un tempo la via Francigena e la strada per Santiago erano attraversate da viaggiatori che perpetuavano una secolare tradizione religiosa, quella del pellegrinaggio nei luoghi santi. Oggi è esploso un fenomeno nuovo, per numeri e per significati: negli ultimi 10 anni oltre 110 mila Italiani hanno percorso a piedi la via per Santiago. In costante crescita è anche il dato di presenze sulla via Francigena. Migliaia e migliaia di nuovi pellegrini si mettono in cammino non per trovare Dio ma per trovare risposte nuove a domande antiche. Quelle antiche vie – che costituiscono la memoria profonda di un continente – parlano, incitano a ricordare, ci raccontano quello che siamo stati e come potremo essere. Questo libro è per loro: per tutti coloro che hanno fatto il cammino, o lo faranno, per sognare a occhi aperti e in pieno giorno un'altra vita. Sullo sfondo dei paesaggi che incastonano le più antiche strade d'Europa, scopriamo in compagnia di Luigi Nacci un altro modo di stare al mondo: il pane si divide, le porte non si chiudono, le cose di cui si ha bisogno sono poche, le relazioni non sottostanno al potere e al denaro, ogni gesto è gratuito e ogni speranza ha di fronte a sé una strada aperta. Il cammino vero, quello lungo che affatica e sfianca e consuma, è anche un viaggio in cui emergono con forza inaudita sentimenti profondi: paura, spaesamento, nostalgia, disillusione ma anche umiltà e allegria. La viandanza diventa uno straordinario modo per conoscere anche se stessi. Il libro si inserisce nel fortunato filone che annovera negli ultimi anni successi editoriali come Andare a piedi. Filosofa del camminare di Frédéric Gros (Garzanti), Il mondo a piedi. Elogio della marcia di David Le Breton (Feltrinelli) e Le antiche vie. Un elogio del camminare di Robert Macfarlane (Einaudi). «Quando si è stati pellegrini, viandanti, forestieri, clandestini o nomadi una volta, lo si è per sempre. Non possiamo tornare alle nostre vite ordinarie e sprangarci in casa. Possiamo farlo per un po', ma poi, se continuassimo, impazziremmo. Perché se tenessimo le porte chiuse, rinnegheremo la polvere e il fango in cui abbiamo sognato ad occhi aperti. E non c'è niente di peggio che tradire un sogno.»

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze.

Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Paragone degli ingegni antichi e moderni di A. Tassoni Modenese. [With preface by B. Gamba and "Elogio di A. Tassoni scritto da L. Crasso.]"

atti del Convegno internazionaledi studj, Roma, 29 settembre-1 ottobre 1997

Biographie Universelle, Ancienne Et Moderne

Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti

1

Catalogus Librorum Impressorum Bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi

• DOVE SONO LE ULTIME ZONE SELVAGGE ITALIANE E QUAL È LA LORO STORIA? • COSA SUCCEDE QUANDO SI CAMMINA PER GIORNI SENZA INCONTRARE NESSUNO? • CHE RUOLO HANNO I PARCHI E LE RISERVE NATURALI DELLO STATO? Per la prima volta un volume presenta in modo sistematico le zone Wilderness del nostro paese. Posti spesso tutelati in quanto serbatoi di specie rare di flora e fauna, non facili da raggiungere, a volte addirittura quasi inaccessibili perché distanti dalle principali vie di comunicazione o semplicemente per il loro terreno impervio. Luoghi in cui la presenza umana "non è prevista": l'antitesi del turismo. Generalmente aree di montagna o poste lungo le coste, e a sorpresa, anche non lontano da grandi città. Un lungo viaggio nell'Italia dell'abbandono, delle foreste vetuste, delle gole rocciose, dei fi umi smeraldini.

Il libro descrive la cammino-terapia, un innovativo approccio metodologico in psicologia, che può essere utilmente impiegato come via terapeutica. Essa ha come riferimento antropologico il rapporto tra uomo e natura come sistema simbiotico, simbolico, sincrono. La relazione tra uomo e natura è presentata come relazione normativa, cioè come forma (necessaria) dell'essere persona. L'autore indica chiaramente che senza un'antropologia di riferimento ogni via psicologica, terapeutica e non, è destinata a essere infeconda. Pertanto viene proposta al lettore una riflessione profonda sulla salute mentale come questione di armonia tra i tre fondamentali domini dell'uomo: il corpo, la mente e lo spirito. La cammino-terapia viene ricostruita come via specifica per conservare o ritrovare ciò che era andato perduto. Il volume definisce il costruito teorico e gli elementi costitutivi del setting terapeutico e tratta il tema dello spirito in psicologia che, oggi, non può più essere marginalizzato come dato evanescente o, addirittura, inesistente, perché a-scientifico e, quindi, non misurabile. La scienza è misurazione di risultati di interazioni; nell'uomo una delle condizioni di interazione è l'anima. L'individuo in armonia si scopre "persona", cioè unità inscindibile psicosomatica che si autoappartiene. Ma non basta. Ci si scopre persona lungo un percorso, anche terapeutico se necessario. Il terapista, allora, ben può accompagnare il paziente sulla via dell'armonia. L'ambiente naturale, il linguaggio metaforico e analogico, in chiave simbolica, l'utilizzo della semantica dei colori e gli oggetti appartenenti alla natura rappresentano le condizioni minime perché possa essere proposta una efficace terapia dei comportamenti disfunzionali della struttura psichica. Viene, altresì, trattato il tema del "silenzio terapeutico", spesso evitato ovvero ignorato dai terapeuti stessi; invece esso si presenta come utile compendio per vivificare lo spazio relazionale empatico nella diade terapeuta-paziente. La cammino-terapia si propone come spazio di azione del riequilibrio delle dinamiche profonde della psiche, perché sono, ormai, ampiamente provati i benefici che l'ambiente naturale dona all'uomo. Custodire la creazione è anche azione di conservazione di se stessi in senso psichico. La relazione con la natura permette all'uomo postmoderno di accedere in modo concreto e agevole alla coscienza che è il luogo in cui la persona incontra il divino e diventa persona. La cammino-terapia è la via per realizzare ciò; ed è francamente un percorso di spiritualità della psiche, cioè di psicospiritualità. Il volume è, dunque, rivolto a psicologi,

psicoterapeuti, educatori e lettori attenti ai temi del sé e della coscienza. Il linguaggio comprensibile in cui è scritto permette a un vasto pubblico di comprendere i fondamenti di un innovativo metodo. La cammino-terapia è un approccio integrale alla persona e il camminare ne costituisce la sua metafora.

Elogio dell'Induzione... e della magia

Strade di libertà

BSGI

Le strade dell'Italia romana

Orazioni, elogi e vite scritte da letterati veneti patrizj in lode di dogi, ed altri illustri soggetti; compresavi alcuna inedita, e tutte per la prima volta volgarizzate. Tomo primo [-secondo]

Tra riserve naturali e aree disabitate, un viaggio nelle ultime isole di natura selvaggia

Das Sammelwerk beschäftigt sich mit der Aufnahme und Anverwandlung unterschiedlicher Formen über Literatur vermittelten Wissens aus Deutschland, Österreich und Frankreich in Oberitalien im 18. und frühen 19. Jahrhundert. Oberitalien soll in seiner noch kaum beachteten und europäisch bedeutsamen Rolle als einer Drehscheibe kultureller Aneignungs- und Vermittlungsvorgänge sichtbar werden.

Gli alberi delle nostre città: li sfioriamo, talvolta li tocchiamo, ma non li conosciamo. Nel bel libro di Tiziano Fratus si racconta del superlativo patrimonio naturale che abbiamo sotto gli occhi: anche le nostre città sono piccole oasi. Antonio Pascale, "Corriere della Sera" Il tronco a campana rovesciata, quindici metri alla base, di 600 anni, nel Parco dei Castagni secolari in Emilia Romagna; gli alberi delle specie esotiche, come il Ficus macrophylla australiano di piazza Marina a Palermo, messo a dimora nel 1863; oppure le sequoie imponenti del Parco Burcina, a Pollone presso Biella, piantate per celebrare lo Statuto Albertino! Sono presenze preziose quelle che incontriamo inoltrandoci per i più sperduti sentieri, negli angoli inattesi dei parchi, nelle ville e negli orti botanici delle nostre città guidati da Tiziano Fratus. Andrea Di Salvo, "Alias" Tiziano Fratus da anni racconta con passione gli alberi, in Italia e in giro per il mondo. L'Italia è un bosco è uno scrigno di meraviglie e di memorie ancestrali. Darwin Pastorin, "L'Huffington Post"

Circolazione e trasformazione dei saperi letterari nel Sette-Ottocento fra l'Italia settentrionale e l'Europa transalpina

La Ruota

ANNO 2022 IL TERRITORIO PRIMA PARTE

Opere complete di A. Manzoni

Ou, Histoire, Par Ordre Alphabétique, de la Vie Publique Et Privée de Tous Les Hommes Qui Se Sent Fait Remarquer Par Leurs Écrits, Leurs Actions, Leurs Talents, Leurs Vertus Ou Leurs Crimes

L'Italia è un bosco

Questo è il diario di un viaggio attorno alla città di Ypres, nelle Fiandre. Un territorio dolemente ondulato che durante la Prima guerra mondiale fu uno dei teatri più duri e terribili del conflitto, un mare di fango in cui i soldati rimasero bloccati, vittime dei gas, delle mine, delle insidie del clima. E fu ribattezzato con uno strano nome: il Saliente.Tra il 2014 e il 2018, per il centenario della guerra, il giovane fotografo Michele Spagnolo ha percorso più di mille chilometri esplorando gli antichi campi di battaglia, sulle tracce dei soldati, famosi e non, che hanno combattuto laggiù (Céline, Jünger, Remarque). Ma anche osservando il paesaggio, per scoprire come la guerra lo ha trasformato per sempre. Il Saliente è «un luogo-altro», in cui spostarsi non vuol dire solo attraversarne lo spazio, ma anche il tempo: un luogo archetipico, ricco di storia, contrasti, genio e tragedia, profondamente europeo. Questo libro è il risultato di un pellegrinaggio, fitto di domande, incontri, ricordi e corrispondenze inattese.

The advent of Modernity was accompanied by a radical criticism of traditional metaphysics. In particular since the 20th century, rationality is predominantly conceived of as positivistic and scientific, reducing reality to what is positively knowable. The price to pay is the cutting out of any kind of phenomenon of negativity. The present volume explicitly explores the philosophical and epistemological potential of negativity. The contributions brought together in this book tackle the question of negativity from historical as well as from systematical perspectives. From different angles, they defend the claim that philosophical approaches recurring to negativity can build a non-reductive conceptualization of rationality, and thus offer a valuable contribution to the orientation of humankind in the 20th and 21st century. This volume contains contributions in English, French, and German.

Le vie del classicismo: Storia, Tradizione, Propaganda

Storie di grandi alberi con radici e qualche fronda

Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze lettere ed arti

Le vite dei santi per ogni giorno dell'anno opera utile al clero e a ogni fedele scritta dall'abate Rohrbacher

Sui campi di battaglia della Grande guerra da Ypres a Passendale